



Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

IL COMMISSARIO DELEGATO

per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della Provincia di Salerno

**ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
OCDPC N. 1001 DEL 9 GIUGNO 2023**

**Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione
Campania**

**PIANO DEGLI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN
CONSEGUENZA DEGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI
VERIFICATISI NEI GIORNI DAL 16 AL 23 GENNAIO 2023 NEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI SALERNO.**

**Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023
dichiarazione dello stato di emergenza**

**Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
n. 1001 del 9 giugno 2023**

Napoli, settembre 2023

Il Commissario Delegato

Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile
Italo Giulivo

1.	PREMESSA	3
1.1	INQUADRAMENTO GENERALE	4
1.2	SCENARIO DEGLI EVENTI	4
2.	DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	5
2.1	DISPOSIZIONI GENERALI	5
2.2	CONTENUTI DEI PROGETTI	5
2.3	DISPOSIZIONI TRANSITORIE	6
2.4	PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI	6
2.5	TERMINE L'AFFIDAMENTO E PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI	6
2.6	PREZZARIO REGIONALE	6
2.7	QUADRI ECONOMICI - SPESE GENERALI E TECNICHE	7
2.8	MODIFICHE AL CONTRATTO IN CORSO DI EFFICACIA	8
2.9	GESTIONE DEI MATERIALI LITOIDI E VEGETALI (ART. 5 OCDPC 1001/2023)	8
2.10	ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	9
2.11	COFINANZIAMENTI ED ECONOMIE MATURATE	9
2.12	MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	9
3.	PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE	10
3.1	LAVORI DI SOMMA URGENZA GIÀ ESEGUITI O IN CORSO DI ESECUZIONE FINANZIATI DALLA REGIONE CAMPANIA	10
3.2	MISURE PREVISTE NEL PIANO (art. 1 comma 3, lett. a) e lett. b), OCDPC n. 1001/2023)	10
3.2.1	Interventi e misure volte al soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall'evento nonché alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità - Art. 1, co.3, lett. a), OCDPC n. 1001/2023	10
3.2.2	Contributi di autonoma sistemazione - Art. 2 OCDPC n. 1001/2023	11
3.2.3	Interventi e misure volte al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, del materiale vegetale, alluvionale, o delle terre e rocce da scavo prodotte dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea - Art. 1, co.3, lett. b) OCDPC n. 1001/2023.	11
4.	MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI	12
4.1	RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI	12
4.2	EROGAZIONE DEI FONDI	14
5.	PROCEDURE DI CONTROLLO	14
6.	PRIME MISURE ECONOMICHE E RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI ULTERIORI	15
7.	ALLEGATI	16

1. PREMESSA

Nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 il territorio della Provincia di Salerno, è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone nonché l'evacuazione di alcune persone dalle loro abitazioni.

Gli eventi hanno causato esondazioni, rotture di argini, allagamenti di abitazioni ed insediamenti produttivi, frane da crollo, colate rapide di fango, *debris flow* e colate lente danneggiando le infrastrutture viarie, gli edifici privati, nonché la rete dei servizi essenziali.

Questa situazione ha indotto la Regione Campania a formulare, con la nota del 17 febbraio 2023 la richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1 "Codice della Protezione Civile".

Per quanto sopra, il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 31 maggio 2023 (in Gazzetta Ufficiale n.148 del 27-06/2023), ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, lettera c) e dell'art. 24, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018, ha dichiarato, per 12 mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone nonché l'evacuazione di alcune persone dalle loro abitazioni nel territorio della Provincia di Salerno, stanziando € 1.120.000,00 per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25 comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in parola.

Per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, come previsto dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023, è stata emanata l'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023 (in Gazzetta Ufficiale n. 139 del 16-06-2023), recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della Provincia di Salerno".

Con la suddetta OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, tra l'altro, si è disposto che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 1, il Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, è nominato Commissario delegato;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2, il Commissario delegato, per l'espletamento delle attività, può avvalersi della collaborazione delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, comunali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori, ivi comprese società in house o partecipate dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- ai sensi dell'art. 1, comma 3, il Commissario delegato deve predisporre, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- ai sensi dell'art. 4, comma 1, il commissario delegato identifica entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente piano degli interventi, le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d) del medesimo art. 25, trasmettendole alla Regione ed al Dipartimento della protezione civile, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2 del citato decreto legislativo.
- ai sensi dell'art. 8, comma 2, per la realizzazione degli interventi previsti nella medesima ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato.
- ai sensi dell'art. 7, comma 1, il Commissario delegato, avvalendosi delle strutture regionali competenti, provvede all'istruttoria per la liquidazione dei rimborsi richiesti ai sensi degli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per gli interventi effettuati dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco territoriale della Regione Campania, impiegate in occasione dell'emergenza in rassegna. Gli esiti dell'istruttoria sono trasmessi al Dipartimento della protezione civile che, esperiti i procedimenti di verifica, autorizza il Commissario delegato a procedere alla liquidazione dei rimborsi spettanti, a valere sulle risorse finanziarie di cui all'art. 8.

In particolare, il Piano degli Interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, di cui al richiamato art. 1, comma 3, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, dispone le misure e gli interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza, in ordine:

- a. al soccorso ed all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, ivi comprese le misure di cui all'articolo 2, oltre alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- b. al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

Il piano, ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC 1001/2023 deve contenere per ciascuna misura, ove compatibile con la specifica tipologia, la località, le coordinate geografiche WGS84, la relativa descrizione tecnica con la durata e l'indicazione dell'oggetto della criticità, nonché l'indicazione della relativa stima di costo e l'indicazione dei CUP degli interventi.

1.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Già di recente, nel periodo dal 19 al 22 novembre 2022, il territorio della Campania è stato interessato da ingenti fenomeni alluvionali, in quanto, un'ondata di maltempo di eccezionale gravità ha causato allagamenti, rotture di argini di corsi d'acqua demaniali, smottamenti di sedi stradali, intensi fenomeni erosivi al suolo, con interruzione in più punti della viabilità e dei servizi essenziali.

Dopo meno di un mese, nuovi fenomeni meteorologici di carattere eccezionale si sono verificati nel periodo 16-23 gennaio 2023 ed hanno innescato ulteriori processi naturali connessi alla dinamica delle acque in ruscellamento superficiale lungo i versanti ed incanalate, che hanno determinato condizioni di rischio sull'intero territorio regionale, di grande rilevanza sociale per i danni prodotti alle abitazioni, alle infrastrutture e alle attività produttive.

L'insieme di tali processi geomorfologici e morfo-evolutivi sono da ricercare anche nei terreni di copertura che caratterizzano il territorio della Regione Campania, geologicamente "giovane" e, pertanto, soggetto ad intensi processi morfogenetici che ne modellano in modo sostanziale il paesaggio. I frequenti fenomeni di dissesto idrogeologico sono una diretta conseguenza dell'estrema eterogeneità degli assetti geologico-strutturali, geomorfologici, idrogeologici e geologico-tecnici e di un'ampia gamma di condizioni microclimatiche differenti anche in aree limitrofe o apparentemente simili.

In base all'ultimo Rapporto ISPRA *"Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio"*, edizione 2021, la Campania unitamente ad altre regioni, presenta la più elevata percentuale di territorio classificato a pericolosità da frana pari al 60,2 % del totale. La provincia di Salerno si attesta al secondo posto delle province della Campania per estensione delle aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, con il 22,10% del territorio esposto a rischio.

1.2 SCENARIO DEGLI EVENTI

Gli eventi meteo-idrologici e idraulici occorsi in Campania nel periodo compreso fra il 16 e 23 gennaio 2023 sono risultati caratterizzati, da un punto di vista strettamente meteorologico, dal reiterarsi di condizioni perturbate, con precipitazioni distribuite sul territorio regionale in modo disomogeneo nello spazio e nel tempo, con prevalenza, in termini quantitativi, nella prima parte del periodo (dal 16 al 20 gennaio), con afflussi meteorici di elevata quantità che hanno determinato al suolo, numerose e consistenti criticità idrogeologiche, indotte dalle precipitazioni nei termini di dissesti localizzati e diffusi, frane, colate detritiche e di fango, allagamenti, esondazioni delle aree urbanizzate e annesse infrastrutture di trasporto.

I quantitativi puntuali delle precipitazioni osservate nelle stazioni di monitoraggio della rete fiduciaria di protezione civile sono risultati di carattere straordinario in molti siti campani, raggiungendo valori complessivi, nel periodo considerato (16÷20 gennaio 2023), pari a 435,8 mm. a Senerchia (AV) e superando i 350 mm a Pietrastornina, Casaletto Spartano, Ponte Camerelle, con ulteriori valori molto elevati, osservati a Tramonti Chiunzi con 342,7 mm. e a Rofrano, Solofra, Cassano Irpino con valori tutti superiori ai 320 mm.

In molti altri siti, ricadenti sempre nelle province di Avellino e Salerno, la cumulata d'evento è risultata superiore ai 200 mm.

Anche con riferimento ai valori di precipitazione di diversa durata, osservati nelle stazioni analizzate e nel periodo considerato, si deve evidenziare la notevole entità delle precipitazioni consecutive osservate, aggregate sulle durate dalle 12 alle 72 ore, che, in alcuni casi, come Senerchia, Pietrastornina, Ponte Camerelle, Tramonti e Solofra, hanno superato sempre i 160 mm per la durata di 12 ore e i 200 mm. in 24

ore, valori considerevolmente alti, soprattutto in relazione alla tipologia e superficie dei bacini idrografici interessati dagli afflussi meteorici.

Di particolare significatività e con caratteri di straordinarietà, sono stati gli effetti idraulici generatisi nei bacini dei principali corsi d'acqua e anche in molte aste del reticolo idrografico minore fino alle aree vallive e peri-costiere, con tiranti idrici che hanno interessato totalmente le sezioni degli alvei.

In particolare, sono da evidenziare i valori dei tiranti idraulici osservati nel primo pomeriggio del 17 gennaio, presso la stazione idrometrica dell'Alveo Comune Nocerino a S. Mauro, ove è stato registrato il valore massimo dell'altezza d'acqua, pari a 249 cm al di sopra dello zero idrometrico (ore 14:10) e quello massimo registrato presso la stazione idrometrica del fiume Sarno alla foce, nella tarda serata del 20 gennaio, risultato pari a 183 cm (ore 23:20).

Ulteriori valori massimi storici sono stati osservati nelle stazioni idrometriche di Albanella, per il Fiume Sele – 842 cm. alle ore 08:20, mentre valori molto vicini ai massimi storici sono risultati quelli osservati presso le stazioni idrometriche di Auletta per il Fiume Tanagro - 302 cm. al di sopra dello zero idrometrico alle ore 00:20 del 18 gennaio), Ponte Calore per il Fiume Calore Lucano – 449 cm. alle ore 03:40) e Persano per il Fiume Sele – 554 cm. alle ore 03:50).

Dalla disamina dei dati sopra riportati, si è quindi constatato il carattere di straordinarietà degli eventi, sia in termini di afflussi meteorici puntuali e areali, sia nei valori dei tiranti idraulici osservati nei corsi d'acqua monitorati.

Nel periodo tra il 16 e il 23 gennaio sono stati emanati dal Centro Funzionale regionale n.8 Avvisi di Allerta Meteo – Idrogeologica consecutivi, con livello di allerta Gialla e Arancione per rischio idrogeologico ed idraulico, oltre ad allerte meteo per venti e mari.

I fenomeni hanno interessato soprattutto il bacino del fiume Volturno, il fiume Sarno ed i sottobacini tributari (Torrenti Cavaiola e Solofrana), il Tanagro, l'alta valle del fiume Sele, i versanti delle valli dei fiumi Sabato e Calore Irpino e i rilievi montani del Cilento meridionale e della Costiera Amalfitana.

Gli eventi verificatisi al suolo non sono fronteggiabili in via ordinaria per intensità e vastità.

2. DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'art. 1, comma 9, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, stabilisce che "Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ed, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti".

L'art. 3, comma 1, dell'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, stabilisce che "Per la realizzazione delle attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, il Commissario delegato e gli eventuali soggetti attuatori dal medesimo individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative", come ivi elencate ai commi da 1 a 6.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigenza dello stato di emergenza, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione delle opere e dei lavori, delle deroghe sopra richiamate, autorizzate nel rispetto dei principi, degli atti e dei vincoli ivi richiamati.

Le risorse finanziarie sono gestite, attraverso la contabilità speciale n. 6410 intestata al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile Regione Campania, Commissario delegato OCDPC 1001/2023 – COMM.DEL.O.1001-23 R.CAMPANIA - aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Napoli.

2.2 CONTENUTI DEI PROGETTI

Trattandosi di interventi urgenti assimilabili alla fattispecie di "interventi di manutenzione straordinaria", il Responsabile Unico del Progetto (RUP), in conformità di quanto disposto dall'articolo 41, comma 5, del D.Lgs 36/2023, e agli allegati I.2 e I.7 al D.Lgs 36/2023, autorizza l'elaborazione del progetto in un unico livello di progettazione, ed indica gli elaborati strettamente necessari che andranno a costituire

il medesimo progetto al fine di perseguire l'obiettivo del rispetto dei termini fissati per l'affidamento e l'ultimazione dei lavori indicati al successivo punto 2.4 del presente articolo, pur salvaguardando la qualità del progetto e il raggiungimento del risultato atteso con l'esecuzione dei lavori.

2.3 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Con riferimento esclusivamente ai lavori conclusi e ai procedimenti in corso a decorrere dalla data in cui il D.Lgs 36/2023 acquista efficacia, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al D. Lgs. 50/2016 come stabilito dagli artt. 225 comma 9 e 226 comma 2 del D.Lgs 36/2023.

2.4 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI

Il Commissario delegato e gli eventuali Soggetti Attuatori dal medesimo individuati, provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.

L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei Commissari delegati e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

Fermo restando quanto stabilito al comma 1, dell'art. 6 dell'OCDPC 1001/2023, i pareri, visti e null'osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al medesimo comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-quinques della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa:

- quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale, all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei ministri, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale;
- negli altri casi, al Capo del Dipartimento della protezione civile che si esprime entro 7 giorni.

2.5 TERMINE L'AFFIDAMENTO E PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dall'OCDPC n. 1001 del 9 giugno 2023, a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, i termini ordinatori sono di 60 giorni per l'affidamento dei lavori che dovranno essere ultimati entro il 31/05/2024.

2.6 PREZZARIO REGIONALE

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, al Prezzario Regionale in vigore consultabile nel sito internet della Regione Campania all'indirizzo:

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/prezzario-lavori-pubblici>

Per le voci non presenti nel prezzario suddetto si provvede, nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs 36/2023, all'analisi prezzi ai sensi dell'articolo 31 all'Allegato I.7 del D.lgs 36/2023.

2.7 QUADRI ECONOMICI - SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, fatto salvo quanto già previsto al paragrafo 2.3, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti e/o da sostenere, distinti per categoria di spesa, secondo specifici Quadri Economici articolati nelle seguenti voci di spesa:

a) Lavori a corpo, a misura;

b) Costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;

c) Importo relativo all'aliquota per l'attuazione di misure volte alla prevenzione e repressione della criminalità e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 204, comma 6, lett. e) del codice, non soggetto a ribasso;

d) Opere di mitigazione e di compensazione dell'impatto ambientale e sociale nel limite di importo del 2% del costo complessivo dell'opera; costi per il monitoraggio ambientale;

e) Somme a disposizione della stazione appaltante per:

- 1) Lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura, nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza;
- 2) Rilievi, accertamenti indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura della stazione appaltante;
- 3) Rilievi, accertamenti indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura del progettista;
- 4) Allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze;
- 5) Imprevisti nel limite massimo del 5% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo dei costi della sicurezza;
- 6) Accantonamenti in relazione alle modifiche di cui agli articoli 60 e 120, comma 1, lett. a) del codice;
- 7) Acquisizione aree o immobili, indennizzi;
- 8) Spese Tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, ivi compreso l'eventuale monitoraggio di parametri necessari ai fini della progettazione ove pertinente, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, all'incentivo di cui all'art. 45 del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;
- 9) Spese per attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione, di supporto al RUP qualora si tratti di personale dipendente, di assicurazione dei progettisti qualora dipendenti dall'amministrazione, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del codice nonché per la verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'art. 42 del codice;
- 10) Eventuali spese per commissioni giudicatrici;
- 11) Spese per pubblicità;
- 12) Spese per prove di laboratorio, accertamenti o verifiche tecniche obbligatorie o specificamente previste dal capitolato speciale d'appalto, di cui all'art. 116 comma 11 del codice, nonché per l'eventuale monitoraggio successivo alla realizzazione dell'opera ove prescritto;
- 13) Spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici;
- 14) Spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'art. 41, comma 4, del codice;

15) I.V.A. ed eventuali altre imposte.

La somma degli importi di cui ai punti 2, 3, 8, 9, 10, 11, 12, 13, e 14 comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 12% dell'importo dei Lavori posto a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto, così come riportati nel Quadro Economico del progetto approvato.

Il 12% previsto non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto, le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri indicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Gli incentivi per funzioni tecniche sono comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico di progetto e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 dell'articolo 45 e dell'Allegato I.10 al D.Lgs 36/2023 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi dei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 45 del decreto legislativo n. 36/2023 alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori.

Resta fermo che, qualora il regolamento del Soggetto Attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.8 MODIFICHE AL CONTRATTO IN CORSO DI EFFICACIA

Fermo restando che la somma da liquidare al Soggetto Attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte a modifiche del Contratto durante il periodo di efficacia nel rispetto dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni.

Le sopracitate economie possono essere utilizzate nei casi indicati al precedente comma se le modifiche al contratto risultano appositamente approvate con provvedimento amministrativo. In sua assenza, non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare modifiche al Contratto.

2.9 GESTIONE DEI MATERIALI LITOIDI E VEGETALI (ART. 5 OCDPC 1001/2023)

Ai materiali litoidi e vegetali rimossi per interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'ufficiosità dei corsi d'acqua e della viabilità non si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120. Tali ultime disposizioni si applicano esclusivamente ai siti che al momento degli eventi calamitosi in rassegna erano soggetti a procedure di bonifica ambientale dovuta alla presenza di rifiuti pericolosi, tossici o nocivi idonei a modificare la matrice ambientale naturale già oggetto di valutazione dalle competenti Direzioni regionali e dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare. I litoidi che insistono in tali siti inquinati possono essere ceduti ai sensi del comma 2 qualora, in relazione al loro utilizzo, non presentino concentrazioni di inquinanti

superiori ai limiti di cui alle colonne A e B, tabella 1, allegato 5, al titolo V della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

I materiali litoidi e vegetali rimossi dal Demanio idrico, compreso il demanio lacuale, per interventi diretti ad eliminare situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua, possono essere ceduti, **previo nulla osta regionale** e senza oneri, al comune territorialmente competente per interventi pubblici di ripristino conseguenti alla situazione generata dall'evento, in deroga all'articolo 13 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n.275.

Previo nulla osta regionale, inoltre, i materiali litoidi e vegetali possono essere ceduti, a compensazione degli oneri di trasporto e di opere, ai realizzatori degli interventi stessi, oppure può essere prevista la compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, in relazione ai costi delle attività inerenti alla sistemazione dei tronchi fluviali con il valore del materiale estratto riutilizzabile, da valutarsi, in relazione ai costi delle attività svolte per l'esecuzione dei lavori, **sulla base dei canoni demaniali vigenti**.

Per i materiali litoidi e vegetali asportati, il RUP assicura al Commissario delegato la corretta valutazione del valore assunto nonché dei quantitativi e della tipologia del materiale da asportare, oltre che la corretta contabilizzazione dei relativi volumi. La cessione del materiale litoide può essere effettuata a titolo gratuito anche a favore di Enti locali diversi dal Comune.

Il Commissario delegato o i soggetti attuatori dallo stesso nominati, ove necessario, possono individuare appositi siti di stoccaggio provvisorio ove depositare i fanghi, i detriti e i materiali derivanti dagli eventi di cui in premessa, definendo, d'intesa con gli Enti ordinariamente competenti, le modalità per il loro successivo recupero ovvero smaltimento in impianti autorizzati, anche con oneri a carico delle risorse di cui all'art. 8 dell'OCDPC n. 1001/2023.

2.10 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del Soggetto Attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del Soggetto Attuatore (cfr capitolo 4 del presente Piano).

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

Nel caso di interventi di ripristino di strutture ed infrastrutture pubbliche o comunque di beni immobili danneggiati è consentito, in presenza di più beni pubblici assicurati e danneggiati, l'impiego dell'indennizzo assicurativo per gli interventi sui beni danneggiati ma non oggetto di finanziamento.

Per quanto concerne la dichiarazione attestante che le spese documentate non sono coperte da polizze assicurative e/o da altre fonti di finanziamento pubblico e privato si rimanda al capitolo 4 del presente Piano.

2.11 COFINANZIAMENTI ED ECONOMIE MATURE

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del Soggetto Attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

2.12 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, per il rispetto degli adempimenti e delle tempistiche previste dal presente Piano per l'attuazione degli stessi, i soggetti attuatori devono provvedere alla trasmissione dell'allegata "Scheda di monitoraggio e controllo" (in Allegato A) dello stato di attuazione di ciascun singolo intervento, debitamente compilata e sottoscritta dal responsabile unico del procedimento e dal legale rappresentante:

- la prima volta, entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente piano;
- le volte successive, ogni qual volta vi siano aggiornamenti da comunicare ed in ogni caso entro quattro mesi da quella precedente.

La “Scheda di monitoraggio e controllo” sarà trasmessa con una nota nella quale sia indicato lo stato di attuazione dell’intervento rispetto ai tempi previsti dal cronoprogramma e la presenza di eventuali criticità che possano rallentare l’attuazione dell’intervento con gli eventuali provvedimenti assunti e/o da assumere.

Per gli interventi a titolarità regionale la relazione e la “Scheda di monitoraggio e controllo” andrà compilata dagli Uffici cui è demandata l’attuazione dell’intervento.

3. PIANO DEI PRIMI INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano contiene gli interventi e le misure prioritari, anche realizzati con procedure di somma urgenza e riporta la descrizione tecnica di ciascuna misura con la relativa durata, l’indicazione dei Soggetti Attuatori competenti e gli importi assegnati nonché, l’oggetto della criticità, il comune, la località, le coordinate geografiche WGS84 ed il CUP ove previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

Il predetto piano, articolato anche per stralci, può essere successivamente rimodulato e integrato, nei limiti delle risorse assegnate con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 maggio 2023 pari ad € 1.097.055,85.

3.1 LAVORI DI SOMMA URGENZA GIÀ ESEGUITI O IN CORSO DI ESECUZIONE FINANZIATI DALLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania nella prima fase emergenziale è intervenuta per l’attuazione dei primi interventi di somma urgenza. Tali interventi, già eseguiti o in corso di esecuzione, non rientrano nel presente Piano ma sono finanziati dalla Regione Campania con proprie risorse.

3.2 MISURE PREVISTE NEL PIANO (art. 1 comma 3, lett. a) e lett. b), OCDPC n. 1001/2023)

L’elenco, approvato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, in ragione delle esigenze segnalate nel territorio regionale e nei limiti delle somme concesse costituisce un Primo Stralcio degli interventi urgenti necessari in ordine:

- a) al soccorso ed all’assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, ivi comprese le misure di cui all’articolo 2, oltre alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

3.2.1 Interventi e misure volte al soccorso ed assistenza alla popolazione interessata dall’evento nonché alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità - Art. 1, co.3, lett. a), OCDPC n. 1001/2023

Sono riconosciute le spese sostenute e/o da sostenere per il superamento dell’emergenza rientranti nelle seguenti, non esaustive, tipologie:

- a) noleggio o acquisto di beni diretti all’allestimento di aree/strutture temporanee di accoglienza della popolazione colpita dall’evento calamitoso quali: tende, brandine, container, apparecchiatura per cottura cibi e per riscaldamento locali, gruppi elettrogeni;
- b) alloggio in strutture ricettive quali alberghi e strutture pubbliche e private, per la popolazione che, a causa dell’evento calamitoso, è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione;
- c) acquisto di beni diretti al soccorso ed all’assistenza della popolazione quali: scorte alimentari, coperte, indumenti, materiale per pulizia e sanificazione di ambienti e prodotti farmaceutici;
- d) servizio straordinario di assistenza e soccorso sanitario;
- e) noleggio o acquisto di mezzi d’opera necessari per prestare soccorso quali: idrovore, pompe, mezzi meccanici e gruppi elettrogeni;
- f) acquisto di carburante per i mezzi e le attrezzature direttamente coinvolti nelle attività emergenziali;
- g) acquisto di attrezzature, di beni di consumo, di dispositivi di protezione individuale e di strumenti da lavoro strettamente necessari nella fase di prima emergenza quali: guanti, sacchi, caschi, transenne, cartelloni e sistemi di allertamento;

h) estensione dei contratti di servizi già in essere ovvero nuova stipula, in relazione ad attività dirette all'assistenza, al soccorso ed alla tutela della popolazione. Detta voce di spesa dovrà essere riferita unicamente alle esigenze eccedenti rispetto a quelle già previste dalle attività e dai contratti già in essere presso gli Enti territoriali.

3.2.2 Contributi di autonoma sistemazione - Art. 2 OCDPC n. 1001/2023

Il Contributo può essere assegnato ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito dell'evento di cui in premessa.

Il contributo spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa.

Il contributo per l'autonoma sistemazione è così stabilito:

- euro 400 per i nuclei monofamiliari,
- euro 500 per i nuclei familiari composti da due unità,
- euro 700 per quelli composti da tre unità,
- euro 800 per quelli composti da quattro unità,
- fino ad un massimo di euro 900,00 mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più unità.

Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, potrà essere concesso un contributo aggiuntivo di euro 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati, anche oltre il limite massimo di euro 900,00 mensili previsti per il nucleo familiare.

I benefici economici sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile o di evacuazione, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza.

Il contributo è riconosciuto per ogni mese solare, per il periodo inferiore al mese, il contributo è determinato dividendo l'importo mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dall'abitazione.

Il contributo di autonoma sistemazione è alternativo alla fornitura gratuita di alloggi da parte dell'amministrazione regionale, provinciale o comunale.

I Comuni procedono alla relativa istruttoria e ad effettuare il controllo circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà rese nelle domande.

3.2.3 Interventi e misure volte al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, del materiale vegetale, alluvionale, o delle terre e rocce da scavo prodotte dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea - Art. 1, co.3, lett. b) OCDPC n. 1001/2023.

In aggiunta agli interventi di somma urgenza eseguiti o in corso di esecuzione che la Regione Campania nella prima fase emergenziale, ha provveduto ad attivare con propri fondi di bilancio, con il presente "Primo piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo Stralcio", sono stati individuati gli ulteriori interventi aventi carattere di urgenza che, compatibilmente con le risorse disponibili, devono avere concreto avvio, in quanto finalizzati:

- a ridurre situazioni di rischio imminente per la popolazione, connessi ad interruzioni di servizi pubblici e delle infrastrutture di rete strategiche
- alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, materiale vegetale, alluvionale, o delle terre e rocce da scavo prodotte dagli eventi, cui occorre porre rimedio senza indugio;
- a garantire la continuità nel territorio interessato, anche mediante interventi di natura temporanea.

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel presente capitolo sono riportate le modalità di attuazione degli interventi da parte dei soggetti attuatori sia con riferimento a lavori che all'acquisizione di beni e servizi con l'indicazione delle relative modalità di rendicontazione della spesa, di liquidazione e pagamento delle somme spettanti agli stessi nei limiti del finanziamento previsto.

4.1 RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

I soggetti attuatori dovranno procedere alla esecuzione degli interventi nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel presente Piano e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, ricorrendo alle deroghe alle disposizioni normative indicate all'articolo 3 dell'OCDPC n. 1001/2023, previa adeguata motivazione.

Per richiedere l'erogazione del finanziamento di interventi relativi a Lavori, il Soggetto Attuatore dovrà presentare istanza a firma del legale rappresentante ed inviare la seguente documentazione:

- a. Schede di monitoraggio, di cui al paragrafo 2.11, debitamente compilate;
- b. Progetto/Perizia (alla prima richiesta di pagamento) ed eventuale successiva modifica al Contratto;
- c. Verbale di Verifica e validazione del progetto a base di gara;
- d. Atto amministrativo di approvazione del Progetto/Perizia;
- e. Dichiarazione del RUP con la quale attesta il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento calamitoso (alla prima richiesta di pagamento);
- f. Atti amministrativi di aggiudicazione/affidamenti, corredati dei relativi atti;
- g. Comunicazione della data di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i., dell'aggiudicazione dei lavori e degli affidamenti tecnici;
- h. Verbale di consegna lavori e/o verbale di somma urgenza;
- i. Fatture con indicazione del CIG, mandati di pagamento e relative quietanze;
- j. Atti di liquidazione e pagamento relativi a tutte le somme erogate;
- k. Atti di contabilità (Libretto delle misure, Registro di contabilità, Sommario del Registro di contabilità, Stati di avanzamento lavori etc.);
- l. Certificati di pagamento;
- m. Certificato di regolare esecuzione/Collaudato;
- n. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- o. Contratto/Atto Aggiuntivo o di Sottomissione;
- p. La comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche di tutti i soggetti coinvolti nell'appalto;
- q. Dichiarazione, resa dal legale rappresentante ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000 attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento non sono coperte da indennizzi assicurativi né da finanziamenti di altri soggetti pubblici o privati
- r. Dichiarazione del RUP, ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000, con la quale attesta
 - la conformità delle modalità di affidamento alle disposizioni di Legge nonché a quelle del presente Piano indicando le eventuali deroghe di cui si è avvalso, con le relative motivazioni a sostegno;
 - l'intervenuta verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e professionale in capo ai soggetti incaricati;

Per richiedere l'erogazione del finanziamento per l'acquisizione di Beni e Servizi, il Soggetto Attuatore dovrà presentare istanza a firma del legale rappresentante ed inviare la seguente documentazione:

- a. Atto di determinazione dell'acquisto del Bene o del Servizio (alla prima richiesta di pagamento);
- b. Dichiarazione del RUP con la quale attesta il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento calamitoso (alla prima richiesta di pagamento);
- c. Comunicazione della data di pubblicazione dell'aggiudicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e s.m.i.
- d. Fatture con indicazione del CIG, mandati di pagamento e relative quietanze;
- e. Atti di liquidazione e pagamento relativi a tutte le somme erogate;
- f. Verifica di Conformità di cui all'articolo 116 del D.lgs 36/2023 per contratti di servizi e forniture;
- g. Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.);

- h. Contratto/Atto Aggiuntivo o di Sottomissione;
- i. La comunicazione di conto/i corrente/i dedicato/i alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge n. 136/2010 e successive modifiche di tutti i soggetti coinvolti nell'appalto;
- j. Dichiarazione, resa dal legale rappresentante ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000 attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento non sono coperte da indennizzi assicurativi né da finanziamenti di altri soggetti pubblici o privati.
- k. Dichiarazione del RUP, ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000, con la quale attesta
 - la conformità delle modalità di affidamento alle disposizioni di Legge nonché a quelle del presente Piano indicando le eventuali deroghe di cui si è avvalso, con le relative motivazioni a sostegno;
 - l'intervenuta verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e professionale in capo ai soggetti incaricati;
 - la congruità dei prezzi utilizzati;
- l. Eventuale ulteriore documentazione comprovante la realizzazione dell'intervento e la spesa sostenuta.

Per richiedere l'erogazione del finanziamento relativo al Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS), il Soggetto Attuatore dovrà trasmettere al Commissario delegato in uno alla seguente documentazione:

- a) Scheda dettagliata, per ogni nucleo familiare, con il calcolo del contributo di autonoma sistemazione;
- b) Ordinanza di sgombero e esito di inagibilità dell'abitazione;
- c) Atto del competente organo di liquidazione della spesa;
- d) Mandati di pagamento debitamente quietanzati;
- e) Dichiarazione, ai sensi e per gli effetti della legge 445/2000, attestante:
 - il nesso di causalità tra il contributo erogato e l'evento calamitoso;
 - che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici;
 - che il contributo di autonoma sistemazione liquidato non riguarda persone e/o nuclei familiari alloggiati in strutture ricettive o che comunque beneficiano di altre forme di assistenza abitativa.
- f) Istanza degli interessati, per ogni singolo nucleo familiare, redatta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle conseguenze penali previste agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, per chi attesta il falso, che dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:
 - a. indirizzo e dati catastali dell'abitazione sgomberata;
 - b. ordinanza di sgombero
 - c. data di evacuazione del nucleo familiare;
 - d. titolo in base al quale si occupava l'abitazione sgomberata;
 - e. composizione del nucleo familiare alla data dell'evento calamitoso;
 - f. Dichiarazione che il nucleo familiare [non ha]/[ha] la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es.: usufrutto, uso) anche pro quota, di altra abitazione libera e agibile nello stesso comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata o in un comune confinante; nonché l'eventuale dichiarazione di dissenso del contitolare del diritto reale di godimento dell'abitazione all'utilizzo della stessa da parte dell'istante e del proprio nucleo familiare;
 - g. *dichiarazione di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti di accesso previsti dal richiamato articolo (Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Regolamento europeo n. 679/2016).*

Nel caso di intervento di somma urgenza ricadente nelle condizioni di cui al DISPOSIZIONI TRANSITORIE, ai sensi dell'articolo 163, comma 9, del D.lgs 50/2016, limitatamente agli appalti pubblici di forniture e servizi di cui al comma 6, del medesimo articolo 163, di importo pari o superiore a € 40.000,00, per i quali non siano disponibili elenchi di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzari ufficiali di riferimento, laddove i tempi resi necessari dalla circostanza di somma urgenza non consentano il ricorso alle procedure

ordinarie, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti ad un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità. A tal fine il responsabile del procedimento comunica il prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'ANAC che, entro sessanta giorni rende il proprio parere sulla congruità del prezzo. Avverso la decisione dell'ANAC sono esperibili i normali rimedi di legge mediante ricorso ai competenti organi di giustizia amministrativa. Nelle more dell'acquisizione del parere di congruità si procederà al pagamento del 50% del prezzo provvisorio.

In virtù delle disposizioni derogatorie previste all'art. 3 comma 2 dell'OCDPC 1001, per gli interventi di somma urgenza non ancora avviati alla data in cui il D.Lgs 36/2023 è divenuto efficace, ai sensi dell'art. 140 comma 9 del D.Lgs 36/2023 limitatamente agli appalti pubblici di forniture e servizi di cui al comma 6, del medesimo articolo 140, di importo pari o superiore a € 140.000,00, per i quali non siano disponibili elenchi di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzari ufficiali di riferimento, quando i tempi resi necessari dalla circostanza di somma urgenza non consentano il ricorso alle procedure ordinarie, gli affidatari si impegnano a fornire i servizi e le forniture richiesti ad un prezzo provvisorio stabilito consensualmente tra le parti e ad accettare la determinazione definitiva del prezzo a seguito di apposita valutazione di congruità. A tal fine il responsabile del procedimento comunica il prezzo provvisorio, unitamente ai documenti esplicativi dell'affidamento, all'ANAC che, entro sessanta giorni rende il proprio parere sulla congruità del prezzo. Avverso la decisione dell'ANAC sono esperibili i normali rimedi di legge mediante ricorso ai competenti organi di giustizia amministrativa. Nelle more dell'acquisizione del parere di congruità si procederà al pagamento del 50% del prezzo provvisorio.

I documenti inviati devono essere accompagnati da una nota del Dirigente competente che li elenca e ne attesta la regolarità amministrativo-contabile nonché la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici, specificando se si tratta di documento cartaceo o informatico.

Si evidenzia che le dichiarazioni sono soggette alle verifiche di cui all'art. 71 e alle eventuali conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 s.m.i..

I suddetti documenti devono essere inviati al Commissario delegato OCDPC n. 1001/2023, presso la Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, con sede in via Alcide De Gasperi n.28 – 80133 Napoli, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: cd.1001-2023@pec.regione.campania.it.

4.2 EROGAZIONE DEI FONDI

La somma spettante, su richiesta del Soggetto Attuatore e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a € 50.000,00.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il Soggetto Attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- a. Acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- b. Uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; con il SAL può anche essere richiesta l'erogazione delle somme a disposizione dell'amministrazione;
- c. Saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese nelle somme a disposizione dell'amministrazione.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del Soggetto Attuatore per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta.

5. PROCEDURE DI CONTROLLO

Sono previste le seguenti procedure di controllo, fermi restando la responsabilità del Soggetto Attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore, nonché delle disposizioni del presente Piano, i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti.

Il Commissario si avvale degli uffici della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi finanziati e rendicontati.

Il Commissario svolge il controllo mediante una verifica di carattere documentale, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al capitolo 4.1.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al Soggetto Attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessario, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal Soggetto Attuatore.

Nel merito, con riferimento alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà si rimanda a quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

6. PRIME MISURE ECONOMICHE E RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI ULTERIORI

Entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, come disposto dall'art.4 comma 1 dell'Ordinanza OCDPC 1001, mediante specifiche attività ricognitive avviate dal Commissario con note prot. n. 30 e 31 del 01.08.2023, si provvederà ad identificare le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d), del medesimo articolo 25, trasmettendoli alla Regione e al Dipartimento della protezione civile, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 2, del citato decreto legislativo.

Per ciascuna delle suindicate misure, sarà individuato il comune, la località, le coordinate geografiche WGS84, la descrizione tecnica e la relativa durata in particolare per gli interventi di tipo d), oltre all'indicazione delle singole stime di costo.

Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, la stima delle risorse a tal fine necessarie, sarà individuata sulla base della modulistica allegata all'Ordinanza OCDPC 1001, secondo i seguenti criteri e massimali:

- a) per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di euro 5.000,00;
- b) per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di euro 20.000,00 di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.

All'esito della suindicata ricognizione, a valere sulle relative risorse rese disponibili con la delibera di cui all'articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, si provvederà a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti, inviandone gli elenchi per presa d'atto al Dipartimento della protezione civile.

I contributi di cui al comma 4 dell'Ordinanza OCDPC 1001 sono riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da polizze assicurative e, nel caso di misure riconosciute ai sensi dell'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, possono costituire anticipazioni sulle medesime, nonché su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste.

La modulistica predisposta dal Dipartimento della protezione civile ed allegata all'ordinanza OCDPC 1001 per le finalità di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

7. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente “**Piano degli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 23 gennaio 2023 nel territorio della provincia di Salerno – PRIMO STRALCIO**”, i seguenti allegati:

Allegato A	Scheda di monitoraggio e controllo
Allegato B	Piano degli interventi urgenti di protezione civile – Primo stralcio (Art. 1, co. 3, OCDPC n. 1001/2023)